

Incidenti Domestici: il PLP come quadro di riferimento normativo



ROSA D'AMBROSIO
MAGGIO 2016

L'articolazione del Piano



- **Piano Nazionale della Prevenzione**

Centro Controllo Malattie del MS

- **Piano Regionale della Prevenzione**

Coordinamento Regionale del Piano

- **Piano Locale della Prevenzione**

Dipartimento Integrato della Prevenzione

C'è un vantaggio?



- Avere priorità condivise
- Lavorare su obiettivi nazionali
- Potersi confrontare sulle metodologie
- Avere la possibilità di valutare gli interventi
- Rientrare nei LEA

Il Piano 2015/2018



- *1. Guadagnare Salute: Scuole che promuovono salute*
- *2. Guadagnare Salute : Comunità e ambienti di vita*
- *3. Guadagnare Salute: Comunità e ambienti di lavoro*
- *4. Guadagnare Salute: Promozione della salute nel setting sanitario*
- *5. Screening di popolazione*
- *6. Lavoro e salute*
- *7. Ambiente e salute*
- *8. Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili*
- *9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare*
- *10. Governance, organizzazione e monitoraggio del PRP, piano di monitoraggio e valutazione*

Azione 2.1.3 Ambienti sicuri

Obiettivo: creare una rete di tecnici sensibili ai problemi della prevenzione che, operando nelle case (ristrutturazioni e manutenzioni) e nei luoghi del tempo libero (parchi gioco e palestre) sfruttino l'occasione per informare gli utenti sul corretto utilizzo degli impianti e delle attrezzature.

Descrizione delle attività previste nell'anno

- Sono stati individuati quali interlocutori prioritari:
- Per le installazioni nelle case di civile abitazione, l'associazione C.N.A . e l'associazione ANIM che contano tra i loro associati impiantisti e installatori.
- Per le aree gioco, gli uffici comunali che si occupano del verde pubblico
- Il Tavolo regionale lavora per individuare i messaggi che nelle occasioni opportune il personale tecnico potrà dare agli utenti
- Saranno calendarizzati almeno 2 incontri nell'anno per condividere le informazioni da dare e definire le modalità dell'azione
- Si porranno le basi per stipulare un accordo tra i diversi soggetti interessati
- Si valuterà la possibilità di una formazione congiunta tra i tecnici della sanità, i tecnici impiantisti e i tecnici comunali.

Azione 2.2.2 Incidenti domestici: quali informazioni

Obiettivo: Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero, ad esempio i centri ricreativi, o presso le strutture residenziali, per aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione

- **Descrizione delle attività previste nell'anno**
-
- Tutte le ASL hanno individuato e preso contatti con le strutture del territorio potenzialmente interessate a percorsi informativi per gli anziani
- Il Tavolo regionale individuerà i messaggi prioritari da trasmettere agli anziani
- Sarà organizzato un percorso informativo rivolto agli anziani in almeno il 50% delle ASL
-

Azione 4.3.4 Monitoraggio dell'andamento del fenomeno "Incidenti domestici" attraverso la raccolta ed elaborazione dati di ricorso al PS per incidente domestico

Obiettivo: Monitoraggio dati dei PS degli ospedali della regione Piemonte per ricorso a seguito di incidenti domestici. I dati sono disponibili con un ritardo di 2 anni. Il confronto sugli andamenti e le tipologie di incidenti con i referenti aziendali consentirà di riorientare gli interventi.

- **Descrizione delle attività previste nell'anno**
- Raccolta ed elaborazione dati 2014
- Stesura report
- Riunione di restituzione ai referenti ASL
- Giornata di confronto con i referenti dei PS per valutare insieme la possibilità di miglioramento della qualità dei dati

Azione 4.3.5 Formazione sugli incidenti domestici

Obiettivo: Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG, PLS.

L'azione si svilupperà attraverso la realizzazione in ogni ASL di un corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, l'invio annuale ai mmg e pls dei dati di ricorso al PS per incidente domestico e l'invio trimestrale di note informative sui rischi presenti in casa

- **Descrizione delle attività previste nell'anno**
- Sarà messo a punto il materiale didattico per un aggiornamento agli operatori delle ASL
- Sarà organizzato un corso per gli operatori sanitari almeno nel 50% delle ASL
- Saranno inviati i dati del PS ai MMG e ai PLS

Azione 4.3.6 Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico

Obiettivo: L'azione prevede il raccordo con i PS e i Centri antiveleto per uno studio di fattibilità sulla metodologia di raccolta delle informazioni sugli avvelenamenti, l'analisi e pulizia dei dati e la messa a regime del flusso

- **Descrizione delle attività previste nell'anno**
- Raccolta e analisi dei dati di ricorso al PS a seguito di avvelenamento in ambiente domestico
- Confronto con i referenti delle ASL sull'entità del fenomeno
- Confronto con i referenti dei PS sull'attendibilità del dato e sulla possibilità di migliorarne la qualità

A chi si rivolgono i progetti



In particolare :

- Ai bambini con la scatola di “Affy fiutapericoli” e il Videogioco “Eclissi totale”
- ai genitori con “Baby bum”
- agli anziani con “Fila liscio”, gli incontri presso i centri anziani e i gruppi di cammino

Tutte queste azioni rientrano nel Piano Locale
della Prevenzione

Dove si collocano gli interventi



- Nel Setting Scuola
- Nel Setting Comunità
- Nel Setting Sanità